

La maggioranza si spacca sulla variante al Piano regolatore. Alessandro Testa: «Non tradisco gli elettori»

Ancora industrie e case, l'assessore se ne va

FARA - Un assessore dà le dimissioni, il Comitato ambiente lascia infuriato il Comune e la minoranza infierisce. Sono le conseguenze del Consiglio comunale di venerdì 18 febbraio,

durante il quale l'amministrazione ha deciso di ampliare la zona industriale in via Veneziana a Badalasco, per la costruzione di magazzini di un'impresa di autotrasporti locale. Nel Consiglio si discuteva l'adozione di una variante al Piano regolatore per la vendita di aree comunali

e la variazione di destinazione di alcuni terreni. Le prime polemiche sono sorte per la volontà di trasformare 3 lotti da verde pubblico e agricolo a residenziale. Dopo i primi, ma con-

tenuti, contrasti, l'inatteso colpo di scena: alla richiesta di ampliamento della zona industriale di Badalasco, Alessandro Testa, assessore ai Lavori pubblici, ha annunciato la volontà di

dimettersi: «Questa variante non c'era nel nostro programma elettorale ed è dannosa per la collettività. Poiché sindaco e giunta perseverano, sono costretto a dimettermi dalla mia carica e devo votare contro tale variante, uscendo dalla maggioranza». Le dimissioni di

Testa hanno dato il via alle proteste da parte dei consiglieri di minoranza: disattese le richieste di stralciare l'ampliamento industriale, unica concessione lo studio di una sede

stradale vietata ai camion e riservata alla circolazione per Badalasco, proposta dal consigliere Gianni Filotto «con lo scopo, almeno, di limitare il danno e il disagio ai cittadini». L'amministrazione da parte sua si è difesa sostenendo la possibilità di far costruire una rotatoria sulla provinciale 186/bis a cura dell'impresa di trasporti. In sede di votazione, anche un voto di astensione nelle file della maggioranza e la delusione del Comitato tutela ambiente: «Siamo infastiditi -dice il presidente Francesco Casulli-: prima hanno sbandierato l'accettazione della nostra richiesta di adesione al protocollo "Agenda 21 locale", poi, approvando questa variante non hanno tenuto conto di nessuno dei suoi principi fondanti».

Francesca Nuzzo

”
Anche
il Comitato
sconcerato



Un'assemblea del Comitato contrario alla variante al Prg